Anno XXV — Venerdì 27 Febbraio 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 50

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio e in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le alleanze doganali

Un' altra reazione contro il protezionismo, che tende ad isolare economicamente le diverse Nazioni colla guerra doganale, si viene naturalmente manifestando adesso in varie parti dell'Europa colle proposte che si fanno di *alleanze doganali*.

Ciò era ben naturale, poichè non c'è nessun paese, per quanto vasto sia ed in diverse condizioni naturali si trovi il suo territorio, il quale basti a sè stesso; cosicchè, chiudendo cogli eserciti dei doganieri il proprio territorio agli altrui prodotti, troppe volte nuocerebbe a sè stesso o non potendo produrli da sè, o dovendo farlo con più spesa e fatica, chiudendo poi anche sovente ai proprii prodotti i mercati altrui per quella legge di reciprocità che naturalmente si manifesta nei commerci. Chi non può, o non vuole comperare da altri non può poi vendere ad essi nemmeno il suo.

Quando venne fondato lo *Zollverein* (Unione doganale) tedesco s' intese che la Germania settentrionale e la meridionale avevano entrambe interesse ad unirsi. Ma ora si sa, che l' Impero Germanico ed il Danubiano, per quanto trovino difficile d' intendersi, vorrebbero fondare, se non una perfetta unione, un'alleanza doganale. E ne trattano per lo appunto, perchè vedono di avere dei prodotti cui poter scambiare con vantaggio tra i due Imperi. Ma, se avesse poi da pronunciarsi una vera guerra doganale con altri Stati, essi comprendono che avrebbero interesse di unirsi, come più settentrionali, anche qualche altro paese, che come l' Italia potesse apportare ad essi i suoi prodotti meridionali ed anche servire colla sua navigazione ai loro traffici transmarini. Oltre a ciò in una simile idea ci potrebbe entrare anche la politica, allo stesso modo che in Francia va sorgendo qualche voce per un' altra Lega doganale, o piuttosto politica con essa alla testa, in cui s'abbiano a farvi entrare non solo le due penisole vicine, ma anche i piccoli Stati neutrali confinanti con essa. In tutti i casi ciò prova, che dopo invocato l' isolamento col protezionismo, tutti sentono la necessità di allargare il proprio mercato.

Come lo abbiamo detto più volte l' Italia per la sua posizione nell' interesse suo proprio e in quello della pace permanente non potrebbe desiderare di meglio che un'assoluta libertà di scambii fra tutti i paesi dell'Europa; ma se, formandosi delle alleanze doganali, avesse essa pure da entrare in una alleanza simile, sarebbe meglio che la facesse coi paesi che stanno al settentrione, che non con quelli all'occidente delle Alpi.

Qui però, stando ad osservare le opinioni ed i fatti che si producono in contrasto coll' isolamento dei protezionisti, non facciamo che notare che le tendenze di questi ultimi non potevano a meno di produrre la reazione di quegli altri, anche cercando di allargarsi il mercato colle alleanze doganali. Ciò ne deve, come italiani, far pensare ad una cosa; ed è di prepararci a camminare verso una maggiore libertà di scambii, anzichè verso il protezionismo divenuto oggidì di moda, ed a far progredire le nostre produzioni in tale senso, dandoci quelle industrie, che possono nascere e vivere anche senza quell'ajuto artificiale che non potrebbe durare a lungo e cessando produrrebbe delle vere rovine economiche.

Per vedere quello che ci può tornar conto in un tempo relativamente vicino bisogna anche pensare a quello che avverrà logicamente e necessariamente in appresso. Volendo dunque gl' Italiani il risorgimento economico della propria Nazione, per vedere il da farsi devono spingere i loro sguardi a questo modo anche nell'avvenire.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 25 febbraio

..... C'è poco da dire. L'esito delle elezioni di Treviso, Parma e Piacenza fece una buona impressione, poichè si vede che in generale il Paese è contento di vedere che il Governo abbia fatto suo il programma delle economie. Diffatti i ministri non si occupano adesso d'altro che di questo e si crede che il prossimo lunedì possa il governo presentarsi alla Camera col calcolato pareggio, con che vincerebbe la *opposizione*. Così si presenta il partito del quale si mise a capo il Merzario, che non trovò modo di far accettare quel posto a qualche capo più autorevole di lui. Ma come avrebbero potuto mai farlo p. e. od il Crispi, o lo Zanardelli presentandosi antecipatamente quali oppositori ad un Ministero che accettò il programma del Paese? Avrebbero cominciato dall'opporsi alle *economie* amministrative ancora prima di sapere in che cosa consistano? Una simile opposizione potrà farsi e vi si va coi pettegolezzi del trasformismo; ma avendo un carattere affatto personale sarebbe giudicata dal pubblico sfavorevolmente se precipitasse la sua azione.

Le discussioni d'adesso versano sullo scritto del Jacini ed un poco sulle disposizioni reali della Francia e sulle ultime notizie venute dall'Africa tanto per la mossa anglo-egiziana contro Osman-Digma al quale diede un bel colpo, quanto per quell'altro che fu dato dai nostri ad uno di quelli che fanno delle razzie da ladri contro le tribù da noi protette.

Due cose si discutono per parte dei nostri, l'una, se pure volendo, come si disse, limitare la nostra azione in Africa, potremmo riuscire, fino che ciò dipende più da altri che da noi, cioè da quei semiselvaggi che ci attaccano ed ai quali bisogna pure imporsi colla forza; l'altra sulle conseguenze che possono risultare dalle proteste della Francia, contro la permanenza in Egitto dell'Inghilterra, che certo non pensa a ritirarsi da colà, come il suo Governo lo disse chiaro alla Camera. Gl' Inglesi sono prudenti; e se con tutto questo fanno un passo da altri giudicato come ardito, non è certo per obbedire alle altrui intimazioni di ritirarsi.

Sarebbe poi follia il credere, che gli Inglesi potessero lasciare in mano d'altri la grande via per l'Impero indiano ed indifesa la propria posizione sul Mediterraneo, mentre i Francesi insistono nella loro idea, che debba diventare un lago francese, sicchè non s'accontentano nemmeno della posizione presa a Tunisi, ma vorrebbero estendersi ancora sulle coste mediterranee dell'Africa.

Per quanto valore essi dieno al Madagascar ed al loro Tonkino, non possono mai paragonare quelle colonie all' Impero indiano per il quale l'Inghilterra vuole tanto più tenersi aperta la via, che la Russia cerca di avvanzarsi verso di esso da un'altra parte.

La *Riforma*, che non ha altro da fare da qualche tempo, che dimostrare, che tutti i mali vennero all' Italia da altri e tutti i beni da Crispi, portava testè una forte polemica contro l'*Opinione* che le risponde ragionando con calma, mostrando come il Crispi non seppe interpretare il programma uscito dalle elezioni. È venuto anche per essa il periodo della noia ed oramai, dovendo tutti pensare all' avvenire e non al passato, nessuno le bada più e non si legge quello che annoia. Ebbe però la fortuna che sia stato trattato in una conferenza del Restagno una buona cosa fatta dal Crispi, cioè le scuole italiane nelle Colonie, delle quali converrà continuare ad occuparsi, appunto perchè è una quistione dell'avvenire per l' influenza cui esse, bene condotte, possono esercitare a vantaggio della Nazione, appunto perchè altri se ne mostrano gelosi, e vorrebbero confinarci nell'inazione per ogni cosa che riguardi l'estero.

Non deve l' Italia figurare come una gran potenza, ma lasciar fare tutto agli altri per sè? Io penso invece, che bisogna bensì agire con prudenza, non fare smargiassate, mantenere l'alleanza per la pace e l' equilibrio europeo, lavorare indefessamente ad un miglioramento e progresso economico in casa, ma non dimenticare soprattutto la nostra posizione nel Mediterraneo ed i nostri interessi commerciali da promuoversi con una meditata attività soprattutto in Levante e massime in quei nuovi Staterelli che furono emancipati dal dominio ottomano ed in quegli altri che potranno esserlo.

Per finire vi noto, che da quanto scrive un foglio militare si potrebbe indurre, che il Governo pensi a dare alla nostra Colonia eritrea una specie di confini militari con dei coloni soldati all'uso di Trajano. Se si potrà riuscire ciò sarà bene.

Mentre vi scrivo mi si dice che domani si faranno conoscere le nomine dei segretarii di Stato non ancora fatte, e che in esse figurerà anche qualche Veneto.

Gl' italiani a Montevideo

Scrivono da Montevideo 29 gennaio: Meno di tre mesi sono, comunicandovi l' insediamento del nuovo console d' Italia, cav. N. Massa, era lieto di constatare le di lui eccellenti intenzioni con cui iniziava i suoi rapporti con questo Governo e colla colonia italiana. Gli è con vivo rincrescimento che debbo notare oggi, come, causa malintesi per forse esagerata restrizione burocratica da una parte, e troppa presunzione dall'altra siasi venuti a spiacevoli attriti fra il console e l'agente della Società Lavarello, producendosi spiacevoli incidenti e dannose conseguenze.

Il 15 corrente giungeva *L'Aquila* della Società suddetta, in transito da Buenos-Ayres per Genova, ed i fratelli Talice, suoi agenti, per mezzodì facevano rimettere le carte relative in consolato per l'occorrente vidimazione, onde proseguire la sera stessa il viaggio come d'abitudine. Pochi minuti dopo le quattro uno di essi, unitamente al comandante del piroscafo, si presentavano al consolato per ritirare le carte e trovavano gli uffici chiusi, secondo l'orario affisso, alle quattro in punto; e benchè risultasse loro che il personale del consolato era tuttora in ufficio, non ci fu modo di ottenere le carte necessarie onde si dovette rimandare la partenza all'indomani, con qualche migliaio di lire di perdita per la Società, pel grave ritardo ed il pericolo che un probabile cambiamento di tempo, come accade spesso, lo rendesse d'assai più lungo ancora, con enorme aumento di danni.

Il 21 corrente poi arrivava da Genova il *Rosario*, della stessa Società Lavarello, poco dopo le tre pom., e sbarcati pochi passeggieri e le merci per Montevideo, il comandante del vapore coi consegnatari nello stesso giorno si presentavano ancora al console, pregando di avere, benchè fossero le 4 1/2 e fuori ora d'ufficio, lo spaccio delle delle carte onde proseguire la sera stessa per Buenos-Ayres.

Il Console si rifiutò recisamente, e malgrado ciò, avuta la vidimazione dei documenti dal Console argentino qui, alle otto pom. il viaggio era continuato la sera risparmiando 14 ore di sosta, ma producendo manifesta la apertura delle ostilità fra il console e gli agenti dei quali uno, oltre che direttore-gerente del *Banco Italiano*, è presidente effettivo della nostra Camera di Commercio della quale è presidente onorario il Console.

Ma questi ha poi davvero il torto di essere così permaloso, esigente? Ma allora perchè non succede altrettanto nei suoi rapporti cogli agenti delle altre società di navigazione italiane? No, il torto non è tutto suo e se si considera che egli appena assunse l'ufficio suo, diramava una circolare a tutti gli agenti di compagnie di navigazione, avvisandoli che lo sbrigo dei documenti per i rispettivi vapori intendeva farli nel-l'ore d'ufficio, come stabilisce la legge; se si nota che si offerse di facilitare quanto più poteva tali incombenze a *tutte ore* purchè le agenzie avvisassero in consolato a tempo debito onde provvedere senza dover sacrificare le ore libere di tutti gli impiegati per un tempo indeterminato; se si osserva che il Console cui stia a cuore l'adempimento del proprio dovere ha pur bisogno di conoscere i comandanti dei vapori, intendersi con essi per ogni possibile reclamo e assumersi con conoscenza di causa la responsabilità che la legge gl'impone; nel caso speciale dell'*Aquila* se si tien conto che eravi differenza nella consegna dei passeggieri e l'effettivo dichiarato; in quello del *Rosario* resasi evidente l' intenzione di far pressione per avere riguardi speciali; visto insomma l'accumularsi di piccole cause che produssero gravi effetti i quali potrebbero aggravarsi di più; poichè infine, chi ne va di mezzo è l' interesse pubblico, è da augurarsi che il sig. Console si renda superiore a piccoli puntigli d'amor proprio i quali poi fanno ancor l'effetto d'antipatici, irritanti prodotti del sistema burocratico affliggente cotanto la madre patria. Ma più è a sperare che l'apprezzata, alta importanza e considerazione di cui godono i signori Talice ricordi loro un maggior obbligo di rispetto alle leggi e buon tratto verso il rappresentante del nostro paese.

Bandite da questo Rowing-Club si effettuavano l'altra domenica le regate internazionali fra marinai delle diverse navi da guerra di stazione nella nostra baja. Fu una festa veramente superba per bellezza di sito, eleganza di pubblico, interesse di corse; la più importante di queste e premiata colla più alta distinzione si effettuò fra marinai di quella repubblica dell'Argentina, della Brasiliana, Nord-Americana, Francese e quelli dell'*Andrea Provana*.

Vinsero gli orientali seguiti a brevissima distanza dagli italiani cui toccò il secondo premio; questi sfidarono poi quelli a nuova gara per altra domenica, ma i nostri ospiti credettero bene declinare la sfida.

Le cose del paese continuano nella crisi, il cui unico sollievo è l'alternarsi della speranza d'un imprestito e la formazione del ministero, due fatti che allieverebbero d'un subito il generale malessere: anzi è nella fede di tutti che un governo composto da uomini di stima e fiducia rialzerebbe ben presto il credito così da rendere inutile l'imprestito.

Ma pare che il presidente s' impunti a voler essere lui unicamente a scongiurare la crisi, a governare senza ministri; così è che non ne usciremo tanto presto.

La triplice alleanza in pericolo

La *Gazzetta di Bergamo* ha da Roma questa strana corrispondenza:

« Non verrò a voi con la sicumera di trinciare a fette l'Europa, come sovventi si fa in certi crocchi di miei ottimi amici, tra il mezzogiorno e le due, al caffè Guardabassi. Non ho di queste velleità da remoto aspirante al portafogli degli affari esteri.

Vi ripeterò soltanto ciò che ieri sera, al caffè medesimo, mi diceva un egregio mio conoscente, addetto a una di queste ambasciate.

Riferendomi al Ministero Rudinì, gli parlavo delle buone condizioni in cui ha trovato la politica estera, la quale non è mai stata, come ora, altrettanto placida e serena, e gli citavo, in appoggio, gli ottimi rapporti stabiliti tra la Russia e l'Austria-Ungheria, grazie al recente viaggio a Pietroburgo dell'arciduca Ferdinando-Francesco e la cordialità, che si va mettendo tra la Germania e la Francia, con la visita che la vedova di Federico III con una delle sue figlie, sorella dell'Imperatore, rende alla città di Parigi.

Nell'ascoltarmi, il diplomatico, mio conoscente, crollava la testa e accompagnava le mie parole con un sorrisetto di dubbio e di incredulità. Quando ebbi finito:

« Io — mi disse — non sono ottimista come voi! »

Ed ecco, invece, quale sarebbe il suo parere.

Egli crede, invece, che mai ci siamo trovati in un momento più pericoloso di questo. Non ha stima del giovine Imperatore tedesco; lo crede malato, non solo fisicamente, ma anche moralmente; un nevrotico, che annaspa, annaspa, per irrequietudine morbosa, ma senza chiarezza d' idee, senza un piano determinato. Si fa presto a dare il torto a Ottone di Bismarck e attribuire volgarmente la sua opposizione al dispetto d'essere stato allontanato dal Governo. E' uomo troppo superiore, e lo ha dimostrato, e tutta l'Europa lo ha riconosciuto, perchè sia onesto e attendibile lo attribuire a causa così meschina il suo contegno. Egli ama troppo la sua Germania, che ha tanto contribuito a unificare, per non essere capace di un sacrificio di amor proprio, quando, facendo altrimenti, credesse di nuocerle. Ma è, piuttosto, che è persuaso dei pericoli, a cui la espone, e dei danni, di cui la minaccia, il nuovo sistema di governo, iniziato da Guglielmo II.

La placidezza attuale non è che un lieve velame sotto cui si nasconde un movimento evolutivo delle varie potenze, che tende a rompere vecchi nodi e allacciarne di nuovi. La triplice alleanza è seriamente minacciata. Non è soltanto l'Italia, che ne sia stanca; ma ne è forse, più stanca l'Austria-Ungheria, la quale tende ad avvicinarsi alla Russia senza l' intermedianza e il patronato della Germania. E' una questione di razze, alla quale conviene tener d'occhio. Russia ed Austria-Ungheria si trovano a capitanare, ciascuna per una parte, i popoli slavi; mentre la Germania non è alla testa che dei teutoni. E teutoni e slavi sono nemici, destinati, di qui o l'altro, a venirne a un terribile cozzo. Se Vienna, per esempio, potesse giungere a intendersi con Pietroburgo e Parigi, non avrebbero più bisogno di Berlino.

Nello stesso ammorbidimento della Francia verso l'Italia, c'entra molto, sì, massime nel lato visibile, la caduta di Crispi; ma c'entra più assai la speranza di staccarla dalla triplice alleanza e attirarla in un accordo franco-russo-austriaco, isolando così la Germania.

In odio a quest'ultima potenza, esisterebbe già un piano completo di soluzione della questione d'Oriente, con la fine dell' impero ottomano in Europa. La Russia si spingerebbe ai Balcani; l'Austria-Ungheria a Costantinopoli. *All' Italia, questa cederebbe Trento e Trieste* (?) e la Francia assicurerebbe il possesso della Tripolitania.

Il pericolo sta nella possibilità che, come di siffatta evoluzione s'è accorto il principe di Bismarck, se ne accorga pure l' imperatore Guglielmo II. Anzi, che se ne sia già accorto, vi sarebbe a desumerlo dai suoi recenti amoreggiamenti con la Francia. Bisogna, dunque, considerare che la triplice alleanza esiste tuttora e che potrebbe un nonnulla a metterla in azione, ossia: a costringere le varie potenze, che, per essa, sono legate ad un patto, ad agire in senso ora contrario ai loro futuri intendimenti.

Non c'è, dunque, tanto da addormentarsi e da credere di essere sopra un letto di rose. »

L'invito di Bismarck a Crispi

E' accertata la notizia che Bismarck invitò Crispi a passare qualche tempo a Friedrichsruhe. Crispi promise di fargli visita nella prossima estate, quando accompagnerà la famiglia a Carlsbad.

Una visita dell'Arciduca ereditario d'Austria

Un telegramma da Vienna alla *Tribuna* annuncia che l'arciduca ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando d'Estè, visiterà nel venturo aprile la Corte italiana.

L' Imperatrice Elisabetta a Gerusalemme.

Telegrammi giunti a Parigi da Vienna recano che a quella Corte si fanno vivi preparativi per la prossima partenza dell' imperatrice Elisabetta la quale vuol intraprendere un viaggio in Terra Santa. La pia sovrana vorrebbe essere giunta a Gerusalemme per le feste pasquali.

Il Governo turco, già ufficialmente avvisato, fa grandi preparativi pei ricevimenti. Il governatore di Gerusalemme, Hahim-Pascià si recherà ad incontrarla con una numerosa scorta di ufficiali.

Ancora la supposta missione di Menotti Garibaldi

L'*Italia Militare* insiste nel credere che l'onorevole Menotti Garibaldi sia incaricato di studiare a Keren e all'Asmara l'impianto di colonie agricole militarizzate a sistema misto.

Invece da altra parte si assicura che l'onorevole Garibaldi non ebbe alcuna missione nè incarico dal Governo. Questo, seppe dai giornali la sua partenza.

Alcuni giornali però seguitano a commentare il fatto, e dalla sua visita a Massaua si ripromettono bene, vista la sua oculatezza militare.

Un' intervista smentita

Si ha da Vienna 25:

Il *Gaulois* pubblicò l' intervista di un suo corrispondente col conte Kalnoky, il quale avrebbe esaminata e discussa l'eventualità di un' intervista fra l' imperatore Francesco Giuseppe, il re Umberto, l'imperatore Guglielmo e lo czar. Il *Fremdenblatt* dichiara che il conte Kalnoky nè ricevette il corrispondete del *Gaulois*, nè parlò con lui, e che le asserzioni di questo sono completamente infondate.

I nuovi sottosegretari

Il Re ha firmato la nomina dei seguenti sottosegretari di Stato:

Della Rocca alla Giustizia, Frola al Tesoro, Pascolato alle Poste e Telegrafi, Salandra alle Finanze, Pullè all' istruzione.

Commenda della Legion d'onore

L'*Opinione* conferma la notizia che Breda come presidente della Società di S. Martino e Solferino, ha ricevuto la commenda della Legion d'onore.

IL RE PAZZO

In uno degli scorsi giorni, a Monaco, si sparse la voce della morte del Re Ottone di Baviera.

Ecco quale fu l'origine della falsa notizia:

Da qualche tempo il povero pazzo è soggetto ad attacchi di catalessia, che un certo momento, fecero credere alla sua morte.

Lo stato generale del Re è assolutamente deplorevole; accade di frequente che ricusi di mangiare per due o tre giorni e i medici sono costretti, durante questi periodi, a fargli ingoiare per forza alcuni alimenti.

La sua nutrizione può essere considerata come quasi nulla, come è facile convincersene al solo aspetto fisico di quello scheletro vivente; così non si crede che l'esistenza miserabile del povero Re possa prolungarsi molto tempo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 febbraio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	757.8	756.0	756.5	757.5
Umidità relativa	47	21	23	28
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	—	NW	—	SE
Vento (vel. k.)	0	2	0	7
Term. cent.	7.5	14.2	7.6	9.5

Temperatura (massima 15.0, minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto 0.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26.

Cielo alquanto nuvoloso — Venti deboli specialmente intorno levante.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1891 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine:

10 marzo. Grecotti Francesco, violenza carnale, testimoni 7, difensore Girardini.

11. Fior Luigia, omicidio, test. 7 con periti, dif. Baschiera.

12. Pascolo Natale, furto, test. 8 con perito, dif. Della Schiava.

13 e 14. Pascolino Nicolò e Luigia, calunnia, test. 39 con periti, dif. Baschiera.

17, 18 e 19. Adami Elisabetta, incendio e furto. test. 54 con periti, dif. Girardini.

20 e 21. Crucil Marianna, omicidio, test. 7 con periti, (dif. non ancora nominato).

24 e seguenti. Tamburlini Cristoforo, omicidio e mancato omicidio, test. 36 con periti, dif. Bertacciolì.

Interessi comunali. Nella seduta che il Consiglio Comunale terrà domani al tocco verrà discusso l'allargamento della via Bartolini.

La Giunta Municipale presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale

1. Approva il piano di allargamento della parte della Via Bartolini in questa Città presso il ponte sulla Roggia e dell' imboccatura della Via Portanuova verso la Via Bartolini con taglio e arretramento delle case ai Numeri 11 e 9 di detta via, ora di proprietà, la prima del signor Furlani Giovanni di Giacomo, e la seconda dei signori Mondini Carlo e Bearzi Maddalena quale risulta dalla planimetria in data 23 febbraio 1891 formata dall' ingegnere municipale sig. dott. Girolamo Puppati e vistata dalla Commissione d'ornato.

2. Incarica il Sindaco di chiedere che l'esecuzione del detto allargamento sia dichiarata opera di pubblica utilità eseguibile entro quindici mesi di tempo e ciò ai termini e per gli effetti tutti contemplati dalla Legge 25 giugno 1865 N. 2359 modificata dalla Legge 18 dicembre 1879 N. 5188 Serie II.

3. Incarica il Sindaco di provvedere, appena sia compiuta in via amichevole od a termini di Legge, la necessaria espropriazione, all'esecuzione dei lavori di allargamento.

4. Mette a disposizione della Giunta Municipale, per pagare le indennità dovute agli espropriandi e per mandare ad effetto i lavori di sistemazione della superficie stradale, marciapiedi in pietra ecc. e per ogni altra spesa accessoria la somma preventivata di lire 700 decretando a tal fine lo storno nell'importo corrispondente dal fondo stanziato fra i residui passivi del Bilancio 1891 e non ancora impegnati per costruzione di chiaviche (Tit. II Cat II Art. B) e la creazione dell'Art. 104 Cat. V Tit. II del bilancio stesso.

5. Delibera infine, in caso che gli espropriandi non fossero disposti ad assumere l'esecuzione dei lavori di demolizione, che le pratiche d'asta per l'appalto dei lavori stessi abbiano a farsi a termini abbreviati ed in unico incanto.

Verranno pure in discussione alcune modifiche parziali al regolamento dell'acquedotto comunale.

La Giunta Municipale propone le seguenti modifiche:

All'art. 3 viene fatta la seguente aggiunta: «Le spese e tasse relative e dipendenti dal contratto, stanno a carico dell'abbonato».

All'art. 5 si aggiunge: «Entro due mesi dalla data del passaggio di tutto o di parte dello stabile fornito di acqua, l'abbonato dovrà darne partecipazione al Municipio indicando il nuovo utente da cui dovrà essere surrogato.»

L'alinea *c* dell'art. 6, che ammette l'amministrazione dell'acqua ai privati *ad effiusso facoltativo non misurato*, viene soppressa e *sono pure soppressi* i due penultimi capoversi dell'articolo suddetto che si riferiscono all'efflusso facoltativo.

L'art. 8 in vigore comincia così: La quantità d'acqua somministrata mediante contatore verrà verificata ogni bimestre — ed ora si aggiunge: «nei primi giorni di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre».

All'articolo viene poi fatta la seguente aggiunta:

« E' riservata esclusivamente al Municipio la facoltà di omettere l'applicazione del contatore in quegli stabili, nei quali esso possa fondatamente presumere che il consumo dell'acqua non ecceda la quantità fissata nel contratto.»

Il secondo capoverso dell'art. 11 è sostituito dal seguente:

«I sottoscrittori dei primi 500 metri cubi godranno l'abbuono del 15 per cento sui prezzi suddetti per un ventennio.»

Il terzo capoverso suona così: Per le somministrazioni d'acqua straordinarie, e per usi diversi da quelli indicati all'art. 3 verranno stipulati speciali convegni — e ora si aggiunge: «ai patti da stabilirsi dalla Giunta Municipale.»

Il secondo capoverso dell'art. 14 è sostituito dal seguente: «In caso di divisione di uno stabile già fornito di acqua, il solo proprietario od utente di quella parte dello stabile stesso sulla quale si trova l' introduzione potrà usufruire della concessione già fatta. Gli altri proprietarii od utenti volendo aver l'uso dell'acqua dovranno chiedere separatamente per ciascheduno un nuovo abbonamento con presa separata dalla pubblica tubulatura.»

Altre modificazioni del suddetto articolo elevano da L. 45 a L. 55 il corrispettivo da pagarsi al Municipio per il lavoro di presa e di condotta dell'acqua dalla tubulatura stradale all'apparecchio misuratore, purchè lo stabile da provvedersi d'acqua sia posto lungo le vie percorse dalle tubulature di distribuzione e ad una distanza non maggiore di metri 15.

La quota d'ammortamento del suddetto pagamento viene elevata da lire 2.75 a lire 3.36. Si aggiunge pure che il materiale relativo resterà di proprietà del Comune sino al completo pagamento del lavoro.

Nel caso che lo stabile per il quale si domanda l'acqua sia posto fuori delle vie percorse dalla tubulatura, e la distanza della tubulatura medesima sia maggiore di 15 metri, l'abbonato dovrà antecipare, salva liquidazione, la somma che gli sarà indicata per le spese relative alla maggior distanza.

Per le bocche d'incendio invece, l'abbonato dovrà antecipare, salva liquidazione, la somma che gli verrà indicata per le spese necessarie a provvedere, collocare e mettere in attività dette bocche.

Naturalmente viene pure soppressa la tariffa per gli abbonamenti ad efflusso facoltativo.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 26 febbraio 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo del Civico Spedale di Udine riguardante cancellazione di ipoteca a garanzia di un credito a carico di un privato.

Id. id. relativa all' impianto a trattativa privata dell'illuminazione elettrica nel Pio Istituto.

Id. della fabbriceria di S. Giacomo amministratrice del fondo grazie dotali relativa a definizione di pendenza con alcuni privati.

Id. del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale di Sacile riguardante accettazione d' indennizzo per espropriazione di terreni occupati dalla R. Amministrazione a sede dell'argine sinistro del Fiume Meschio.

Id. dell'ospitale di Palmanova riguardante incasso di capitale originariamente a debito di un privato ed investita corrispondente sotto condizioni che questa sia fatta in titoli od altrimenti a norma di legge.

Id. del Cons. Com. di Pasian Schiavonesco relativa alla vendita di un fondo ad un privato.

Id. di Socchieve relativa a cancellazione di ipoteca a carico di privati per garanzia di un loro debito verso il Comune.

Id. di Arta relativa all'aumento di salario al Cursore.

Id. di Tarcento riguardante gli annui assegni a vita stabiliti a favore del dott. Liani già medico comunale.

Id. id. di Ipplis riguardante aumento di stipendio al segretario comunale.

Id. di Treppo Carnico relativa alla concessione di un abete ad un privato da adibirsi a rinsaldire una frana.

Id. di Moggio relativa alla concessione di piante ad un privato da operarsi per la riparazione della sua abitazione.

Approvò il regolamento del Comune di Codroipo per la tassa sui cani.

Approvò i consuntivi 1888 delle Congregazioni di Carità di Bertiolo, Remanzacco, Palazzolo della Stella, Varmo e Precenicco.

Id. 1889 di Moruzzo ed Osoppo.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Lauco, Castelnovo e Travesio.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Tolmezzo, Cordenons, Rive d'Arcano, Martignacco, Pinzano, Mortegliano, Cividale e Castelnuovo per pagamento di spedalità estere.

Volontari di un anno pel 1891. A causa degli eccessivi rigori della stagione e per altre ragioni di vario genere, in molti campi del tiro a segno dovettero essere sospese, durante lo scorso inverno, le esercitazioni.

In conseguenza molti giovani aspiranti al volontariato di un anno, benchè iscritti alle Società di tiro non potrebbero, nel limitato termine prefisso dal manifesto del 1° gennaio ultimo, comprovare di avere compiute le prescritte lezioni e resterebbero quindi esclusi dal poter conseguire il beneficio del volontariato.

Ad evitare pertanto il danno da cui verrebbero colpiti i detti giovani, ho determinato, in via del tutto eccezionale, quanto segue:

1° I giovani nati nell'anno 1871, i quali a tenore del n. 4, lettera *b)*, della Circolare n. 3 dell'anno corrente, avrebbero obbligo di comprovare d'avere eseguito le 10 lezioni di tiro ordinario, potranno essere ammessi al volontariato, ed occorrendo, al premunimento, quantunque non abbiano compiuto il detto numero di lezioni, purchè però comprovino, colla presentazione del libretto di tiro, di aver preso parte a qualcuna di esse;

2° La medesima concessione è fatta a coloro, tra gli aspiranti volontari, che chiedono di tardare il servizio fino al 26° anno di età ma il beneficio del ritardo è subordinato però alla condizione che, nell'anno in corso, essi completino le dieci lezioni, raggiungendo il prescritto limite minimo di idoneità, quello cioè di aver colpito 15 volte il bersaglio.

I detti volontari avranno quindi l'obbligo di comprovare, entro il corrente anno, al comandante del distretto che li ammise all'arruolamento di aver soddisfatto a tale condizione mediante la presentazione del libretto di tiro; in caso diverso, saranno privati dal beneficio del ritardo e chiamati ad imprendere servizio il 1° del successivo novembre.

3° Agli aspiranti al volontariato di un anno appartenenti a classi di leva più giovani di quella del 1871, non sono applicabili le disposizioni della presente circolare, e valgano per essi integralmente le norme stabilite nella suaccennata circolare n. 3.

Roma, 18 febbraio 1891.

Il ministro: PELLOUX

Conferenza. — Questa sera dalle 8 alle 9 pom. nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine il professore cav. G. Clodig terrà una conferenza sul tema: *Gli Stati fisici della Materia.*

L'intero provento sarà devoluto in parti eguali alle Società: *Dante Alighieri* (Comitato di Udine) e *Reduci e veterani del Friuli.*

I biglietti d'ingresso a cent. 50 (cent. 25 per gli studenti) si possono avere alla libreria Gambierasi e all' istituto Tecnico.

Pesca di beneficenza. IX Elenco dei doni:

Co. Ricciardi, tenente di cavalleria Lucca: Caraffa in porcellana di Sevres — Sim. su piedestallo di velluto.

Mason famiglia: Servizio da liquori — Due figure in terra cotta — Macchina per cucinare le uova — Scattola per cipria in vetro colorato.

Morpurgo Ida: Due cuffie per signore.

Viezzoli-Guillermi Ida: Cartoccio in peluche per fiori.

De Raymondi march. Victor: Ripoui gioie in metallo dorato e cristallo con due boccette per essenze — Panno ricamato per pantofole.

N. N: Piatto frutta in custodia di vetro.

Geatti Onofrio: Un berretto in seta e perle.

Stringari Giulia: Porta carte in velluto con ricamo in lana.

Muratti Morettr Anna: Scudo ricamato per porta ritratti — Combustiera in metallo argentato — Astuccio giapponese per fazzoletti — Due boccette con liquori — Una vetrage giapp. dipinta — Una scatola porta liquori in cristallo e metallo dorato — Una scattola canditi di Genova.

Franchi-Bearzi Marianna: Astuccio in paglia.

Parutto Tiziano: Due volumi Racconti popolari del Candotti.

Canciani-Cosattini Giulia: servizio di liquori bleu — Porta viglietti in terraglia colorata.

Morgante cav. Lanfranco: Due vasi di marmo.

Camovitto Daniele: dodici fazzoletti da naso.

Di Prampero co. Anna: Astuccio con posate in argento — uno specchio.

Co. di Varmo-Varmo Elisabetta: Spillone in mosaico, legato in oro.

Co. di Varmo-Manin Dorotea: Spilla in oro con corgnola.

Di Gasparo-Rizzi Dabalà Elena: Un servizio da tavola, bicchierini e brocca — Porta biglietti in bronzo ossidato.

Fiscal Francesco: Quattro bottiglie vino fino di Francia.

Circolo Monarchico Universitario. L'altra sera nelle Sale dell'associazione Savoja, a Padova, si è costituito il *Circolo Monarchico liberale universitario,* del quale fanno parte parecchi nostri comprovinciali.

Alla riunione presenziavano un centinajo circa di studenti.

Il sig. Ferruccio Macola, il chiarissimo direttore della *Gazzetta di Venezia,* era ricorso in appello contro la sentenza pronunciata contro di lui dal Tribunale di prima istanza il giorno 28 dicembre dell'anno scorso.

Con vivissima soddisfazione veniamo ora a sapere che la Corte d'Appello di Venezia, con sentenza dell'altro ieri, *riformò completamente* il giudicato di prima istanza, condannando il Macola a 30 giorni di detenzione (il Tribunale lo aveva condannato a 10 mesi e 1 giorno), non per titolo di diffamazione contemplato dall'art. 393, ma per titolo di provocazione al duello contemplato dall'art. 244.

Sedevano alla difesa gli avvocati Stoppato Alessandro, Bizio Leopoldo, Donati Marco e Mazzega Giovanni.

Ce ne congratuliamo vivamente col nostro collega, onore del giornalismo italiano.

Scene deplorevoli. Già da due sere, durante la *predica* in Duomo, avvengono dei fatti disgutosi che in una città che ha fama di gentile ed educata, come Udine, non dovrebbero accadere.

Noi non siamo stati presenti a queste scenate e perciò non possiamo riferire che quanto abbiamo potuto raccogliere dalla voce pubblica.

Pare dunque che alcuni giovanotti, nell' interno della chiesa, non si siano comportati coi dovuti riguardi a un luogo consacrato a un culto riconosciuto dalle nostre leggi. Alcuni degli astanti (dicesi appartenenti alla classe dei contadini) avrebbero redaguito i disturbatori, e da ciò ne sarebbe seguito un diverbio abbastanza forte che, ieri sera, ebbe un seguito anche fuori della chiesa. Difatti, dopo la predica, si formò un numeroso assembramento di persone, occupando il tratto fra la chiesa e tutto Mercatovecchio, che interrogavansi a vicenda e discutevano con abbastanza calore sull'accaduto. Ci si dice che sia stato scambiato anche qualche scappellotto. L'agglomeramento durò circa mezz'ora e poi gradatamente si *squagliò.*

Tali fatti meritano ogni maggior biasimo. Nessuno obbliga di andare in chiesa, ma, quando ci si va, bisogna rispettare i sentimenti religiosi dei *fedeli*; e ciò in omaggio alle leggi della civiltà e della educazione, e in omaggio al santissimo principio della *libertà di coscienza* da tutti bandito, e da non molti però compreso nel suo vero significato.

Per evitare altre simili scene, crediamo sarebbe opportuno di fare la *predica* durante il giorno anzichè a sera avanzata.

Società Cooperativa. Abbiamo sentito con vero piacere che la Sartoria Pietro Marchesi successore Barbaro stipulò una Convenzione con la Società Cooperativa fra Agenti Ferroviari e Impiegati affini. Mercè questa Convenzione il signor Marchesi s' impegnò di fornire ogni qualità di vestiario ad un prezzo di favore assai vantaggioso per ogni singolo socio. I prezzi sono già tutti *preventivamente* stabiliti e la Presidenza tiene un Registro-Guida all'uopo compilato e ciò per evitare qualsiasi possibile equivoco. Questo fatto darà maggior impulso all' intraprendenza del signor Marchesi, negoziante attivo ed intelligente, cui auguriamo che la fortuna gli arrida sempre più.

Sbadataggine imperdonabile. Chiaradia Antonio da Sacile, tagliando una pianta di alto fusto, non si curò di fare allontanare alcune persone che trovavansi vicino all'albero, diguisachè questo, cadendo improvvisamente, andò a colpire Canal Domenico, che riportò frattura al femore sinistro e ferita alla testa guaribile in giorni 40.

Il Chiaradia venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per lesioni colpose.

Gli amanti delle uova. Ladri ignoti rubarono 452 uova a danno di Santin Giacomo da Azzano X.

Rissa. Tomat Pietro da Lauco, per questioni d' interesse fu malmenato con pugni dai propri nipoti Adami Giacomo e Luigi, riportando lesioni guaribili in giorni 12.

In arresto. Il Morandini Giacomo di cui è cenno nella cronaca del 25 corrente costituivasi ai RR. CC.

Furono ieri arrestati per questua Cainer Antonio di anni 6 da Orsaria, Sabel Ottavio e Bernava Mario; a questo ultimo vennero sequestrate due roncole che asportava senza giustificato motivo.

Venne perciò denunciato anche per porto d'arma vietata.

Mantello ricuperato. Venne ieri sequestrato un mantello rubato l'altro giorno nello stallo in via Poscolle a danno di Gojo Pietro, negoziante in cereali.

Una chiave. Trovasi depositata nell'uffizio di P. S. una chiave rinvenuta ieri in via Treppo.

Necrologio. Apprendiamo con rammarico la notizia della morte, avvenuta l'altra sera a Trieste, del *dott. Giulio Delfino,* padre al distinto baritono nostro comprovinciale sig. Menotti Delfino.

La salma del compianto giudice dott. Francesco Magni, venne trasportata all'estrema dimora ieri alle ore quattro pom.

Il carro funebre di prima classe, tirato da due cavalli, era preceduto da tre bellissime corone con nastri, altra corona di fiori freschi posava sulla bara.

Ai lati del carro camminavano il procuratore cav. Caobelli, il sostituto procuratore Giavedoni, i giudici dott. Bodini e dott. Urli, gli avvocati cav. Cesare Fornera e co. G. A. dott. Ronchi.

Le esequie si fecero in Duomo.

Il funebre corteo quindi proseguì, sostando fuori porta Venezia, ove con appropriati discorsi dettero l'ultimo addio al compianto amico e al solerte funzionario il procuratore del Re, il giudice Bodini e l'avv. Fornera.

S. M. il Re Umberto ha insignito lo stabilimento Bertelli di Milano della facoltà d' innalzare le Reali armi.

I funerali del co. Francesco Florio ebbero luogo ieri alle due pom. con molta partecipazione dei numerosi amici del nobile defunto.

Precedevano i ricoverati dell'Istituto *M. Tomadini* colla fanfara, poi la Confraternita del S.S. Sacramento, il clero, quindi il carro funebre di prima classe tirato da 4 cavalli.

Ai fianchi del feretro stavano i sigg. co. Antonino di Prampero, dott. Vittorio Serravallo (di Trieste), co. Leonardo Concina, co. Corrado Concina, dott. V. Ioppi, co. Fabio Beretta.

Vi erano 5 corone portate da servi di piazza ed una sul feretro.

Seguiva il carro lungo stuolo di amici e conoscenti, il Municipio era rappresentato dall'assessore Pirona. Venivano poi i gastaldi e i coloni della famiglia Florio colle torcie.

L'assoluzione al cadavere venne data nella Chiesa di S. Cristoforo ed il parroco tenne un discorso commemorativo del defunto.

Compiuta la cerimonia il carro proseguì al Cimitero di S. Vito per porta Villalta.

Veloce Club Udine. I soci sono invitati alla gita Sociale che si farà domenica 28 corr. alle ore 2 pom. a Tarcento partendo dai locali del Club. Si prega caldamente d'intervenire numerosi.

Ringraziamenti.

Le *famiglie Florio e Concina* ringraziano tutti coloro che concorsero a rendere più solenne l'estremo tributo d'affetto del loro amatissimo estinto, ed in pari tempo domandano venia per le involontarie mancanze commesse nella luttuosa circostanza.

La vedova ed i congiunti del compianto sig. *Francesco* dott. *Magni* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento ai funerali od in qual siasi altro modo, concorsero ad onorare la memoria del loro amatissimo estinto.

Uno speciale ringraziamento porgono alla nobile famiglia co. Asquini, per aver permesso che la cara salma venga deposta nel suo tumulo, nonchè a tutti i signori Magistrati, che con tanto affetto si prestarono a lenire i dolori della vedova.

Chiedono infine di essere compatiti, per le involontarie ommissioni incorse in tanta jattura.

IN TRIBUNALE.

Udienza del 26 febbraio 1891.

1. Gattesco Anna, di Mortegliano fu condannata a un anno di reclusione, per furto.
2. Delle Case Giacomo di Maiano per oltraggi a 16 giorni di reclusione e 50 lire di multa.
3. Melchior Odoardo di Francesco, per due contravvenzioni al foglio di via, a 24 giorni d'arresto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. Il melodramma di Gounod, — che si può dire un lungo idillio d'amore tragicamente troncato — va rivelando sempre più, ad ogni nuova rappresentazione, le sue bellezze.

E il merito di farcele gustare finemente va agli artisti — fra cui primi, com'è naturale, Giulietta e Romeo, — ed all'orchestra capitanata dal bravo maestro Mingardi.

L'ingenua e appassionata fanciulla di Verona ci è bellamente riprodotta nella grazia avvenente della signorina *Zoe W. Nesleida*, che con le attrattive del suo canto seppe trarre, anche ieri sera, dal pubblico vivi applausi.

E applauditissimo fu pure il signor *Umberto Beduschi*, che dovette bissare l'aria « Deh sorgi, o sole.... » nella prima scena dell'atto secondo.

Bene assai anche la signora *Betti Ceratelli*, e i signori *Pantaleoni*, *Ceratelli* e *Gandolfi*,

L'egregio maestro Mingardi poi fu fatto segno ad una forte ovazione dopo il preludio dell'ultimo atto.

Cornelio

Oggi riposo.

Domani e domenica *Romeo e Giulietta.*

VARIETÀ.

Il ventaglio e l'album di Adelina Patti. Si è parlato tanto della Patti, che ai lettori non sarà discaro far la conoscenza del suo ventaglio.

Il ventaglio della celebre cantante è unico al mondo: tutti i sovrani del mondo vi hanno scritto su qualche cosa. Ecco alcuni di quei preziosi autografi.

Lo Czar: « nulla calma quanto il vostro canto ».

L'imperatore Guglielmo I: « All'usignuolo di tutti i tempi »

La Regina Cristina: « Alla cantante spagnuola, una regina che è fiera di contarla nel numero delle sue suddite. »

La regina Vittoria: « Se il re Lear parla il vero dicendo: una dolce voce è un dono prezioso per una donna voi siete, mia cara Adelina la più ricca delle donne ».

L'imperatore d'Austria e la regina Elisabetta si sono firmati soltanto.

La regina del Belgio vi ha scritte le prime battute del bacio.

In mezzo poi alla carta del ventaglio prezioso, sono scritte queste parole: « Regina del canto, ti stringo la mano ». A. Thiers, presidente della Repubblica francese. Non meno prezioso del ventaglio è l'album della diva.

Fra le altre, per forma caratteristica, citiamo la frase che vi scrisse Berlioz:

Oportet Pati « Les latinistes traduisent cet adage pas: il « faut souffrir ».

Les moines par: « apporter le patè »

Les amis de la musique: « il nous faut la Patti. »

Non meno caratteristica è quella del Labiche, che, non potendosi sottrarre alle sollecitazioni della Patti si sottomise rassegnato a scrivere anche lui qualche cosa.

In capo a una pagina dell'album la contessa Dash aveva scritto:

— Ogni buona azione porta con se la sua ricompensa.

Labiche prese la penna ed aggiunse: Si, sotto forma di cuponi!

Chi lo sa quanto potrà valere l'album con il ventaglio?

Le peripezie di quattro naufraghi

Si ha da Messina, 25:

Sopra un fragile legno ieri l'altro sbarcarono a Lipari affranti ed estenuati quattro marinai, Cerino Vincenzo, Palumbo Luigi, Pulito Vincenzo e Dicapra Luciano, superstiti del naufragio successo nel golfo di Salerno.

I quattro infelici raccontarono che la loro tartana partì carica di legname il giorno 15. Nel golfo di Salerno, vicino a Licosa, assalito da un violento fortunale, il legno andò a picco. L'equipaggio, composto di otto persone, s'imbarcò sopra una lancia. Privi di viveri e di remi, stettero in balìa delle onde sino al giorno 20. Quattro marinai nel frattempo morirono fra cui un ragazzo.

Il racconto dei quattro superstiti ha commosso Lipari, ove furono accompagnati da una barca dell'isola Filicudi che li soccorse.

Fabbricazione e vendita della linfa Koch

Si ha da Berlino 25:

Un'ordinanza del Ministro guardasigilli dispone che la linfa Koch si fabbrichi sotto la direzione di Libbertz e la sorveglianza di Koch, si venda esclusivamente dai farmacisti, si scriva sopra a ogni tubetto la data della fabbricazione e vi si annetta la istruzione sul modo di servirsene. Trascorso un semestre, Libbertz cambierà gratuitamente i tubetti invenduti.

I farmacisti la chiuderanno nell'armadio dei veleni e ne terranno apposito registro e esigeranno dai medici ricevuta per iscritto. Un centimetro cubico costerà sei marchi (lire 7.50), cinque centimetri cubici, venticinque (lire 31.25).

Scena a un battesimo.

Si scrive al *Corriere di Parma* da un comune della provincia:

Dirò di una neonata che è stata portata al fonte battesimale:

Padrino: A questa bambina voglio imporre il nome di Oberdana.

Reverendo: Oh!!! ma non è possibile.

Padrino: Allora la chiami Jena.

Reverendo: Jena!.... ma vi pare conveniente battezzare una bambina col nome di una belva?

Padrino: Convenientissimo.... dal momento che il Capo si chiama Leone.

Il reverendo capì che la cosa s'imbrogliava alquanto ed acconsentì di chiamare la bambina Oberdana - sventuratamente però la piccola Oberdana morì dopo pochi giorni.

TRAMWAY.

Chi non è stato in *tramway?*

Ma quanti sanno che cosa *tramway* significhi?

Sono varie le opinioni emesse sulla etimologia della parola *tramway*. Recentemente la Società degli ingegneri di Chicago, e precisamente l'ingegnere Wright, ha voluto nettamente risolvere la questione: e le conclusioni alle quali esso giunge sono tanto più accettabili, in quanto che gli Americani non entrano menomamente in causa, essendo presso di essi sconosciuta la parola *tramway*, alla quale corrisponde quella loro di *street railroads.*

Sino ad ora, una delle opinioni più accreditate era che *tramway* fosse un'abbreviazione di Outram, nome di un ingegnere, che nel 1800 costruiva una di queste linee nella contea di Derby in Inghilterra.

Ma l'Outram non era il primo che costruiva una strada con guide in ghisa. Egli ebbe soltanto l'idea di sostituire dei dadi di pietra alle traversine in legno che le sopportavano. D'altra parte egli non occupò per niente un posto spiccato nello sviluppo delle strade ferrate (che allora cominciavansi a costruire) tanto da poter dare il proprio nome a una via speciale di comunicazione.

L'Enciclopedia britannica, pure ammettendo l'origine sopra descritta, esprime il dubbio che la possa anche trovarsi in *trammel*, significante limite arresto, ostacolo, e precisamente per l'azione di ostacolo laterale che le rotaie esercitano sulle ruote.

L'Hebert, autorevolissimo autore d'opere tecniche, scrive che una prima linea munita di lastre di ghisa, con scanellature per guidare le ruote, venne costruita nel 1670 a Newcastle, e che quelle lastre chiamavasi *tramplates.*

Molte altre prove ci autorizzano ad abbandonare l'idea che all'Outram debba riportarsi l'origine della parola *tramway.*

Ond'è che credesi derivi essa da *tram*, la qual parola significa asse di un carretto, e divenne poi localmente il nome con cui designavansi i piccoli vagoncini per il trasporto del carbone.

Infatti, nelle miniere del carbon fossile di Durham e Northumberland, già da centocinquanta anni, perfezionandosi il modo di trasporto del materiale, s'incominciò a chiamare *tramway* precisamente la strada in fondo alla miniera che serviva allo scorrere dei vagoncini, portanti le ceste di carbone, e chiamavasi *trams.*

Riguardo poi all'uso di chiamare *tramway* il mezzo di trasporto di persone su strade con rotaie entro la città, può ritenersi che esso venne introdotto in Inghilterra da Francis Train nel 1860.

Telegrammi

Il movimento revisionista nel Belgio

Bruxelles 26. Il movimento in favore della revisione assume un carattere assolutamente irresistibile.

Il deputato Janson chiederà alla Camera che la discussione della revisione sia fatta d'urgenza.

Domenica prossima si terranno in ogni città comizi *monstres* per intimare al Governo di prendere l'iniziativa della revisione senza sotterfugi e secondi fini.

Il *Journal du Peuple* invita il re a pronunciarsi per il suffragio rammentandogli la sorte di Luigi Filippo.

Gli insorti chileni
Saccheggi e bombardamento

Parigi 26. Un telegramma da Buenos Ayres al *Temps* informa che gli insorti chileni bombardarono Iquique e vi sbarcarono le truppe, impadronendosi della dogana. Sei principali piazze sulla costa furono distrutte. Oltre a duecento donne e fanciulle perirono nelle case. Gli insorti saccheggiarono le principali case.

Il bombardamento fu sospeso in seguito a richiesta dell'ammiraglio inglese. Il comandante delle truppe del Governo capitolò abbandonando la città agli insorti, che sbarcarono nuove forze, e inviarono truppe nell'interno per dare battaglia allo truppe del Governo.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 27 febbraio 1891.

Le giornate si seguono e si rassomigliano. — I più urgenti bisogni si sono coperti, ed adesso si torna a stiracchiare le trattative con offerte basse.

Questa settimana intanto è stata assai meno attiva della precedente anche perchè i detentori oppongono della resistenza alle pretese dei compratori.

Bozzoli secchi ricercatissimi e sostenuti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 febbraio

R. I. 1 gennaio	95.95	Londra 3 m.	25.22
« 1 luglio	93 78	Francia a v.	100.65

Valute

Banconote Austriache da 221 3/4 a —|—

ROMA 26 febbraio

Ren. It. 5 0/0 c.	96.30 |—	Ren. It. per fine	—.—

MILANO 26 febbraio

Lanif. Rossi	1170.—	Soc. Veneta	105.—

FIRENZE 25 febbraio

Credito Mob.	506.50	Azioni F. M.	700.40
Rendita Ital.	96.05 |—	» Mobil.	509.—

BERLINO 26 febbraio

Mobiliare	173.70	Lombarde	58.20
Austriache	109.20	R. Italiana	95 —

LONDRA 25 febbraio

Inglese	96 15/16	Italiano	94 1/4

Particolari

MILANO 26 febbraio

Rendita Italiana 96.15 Serali 96.20
Napoleoni d'oro 20.14

PARIGI 26 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 95.32
Marchi 124.50.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine. Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obleght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

PASTIGLIE DALLA CHIARA

VENDITA CONSENTITA

dietro esame dal Minist. Interni — Ramo sanitario

DEPOSITO presso il Farmacista DALLA CHIARA GIANNETTO IN VERONA

Questo rimedio che viene prescritto contro la tosse, deve in gran parte la sua rinomanza non a scoperta di prodotto nuovo la cui composizione chimica vogliasi tenere celata allo scopo di lucro, ma semplicemente alla diligente e costante preparazione di grande effetto di varj estratti di piante mucillaginose semplici, fatta con speciale metodo che non si divulga, i quali estratti vengono uniti poscia a gomme e polveri vegetali con zucchero in modo da formarne aggradevole pasta alla quale aggiungesi la sostanza *medicamentosa attiva dosata* per ogni pastiglia quivi descritta.

Estratto alc. Papavero Capi milligr. 4
» Giusquiamo nero » 10
Polvere Dower Campana » 33

Difficile riescirebbe al sanitario prescrivere un rimedio composto, pure conoscendone ogni virtù terapeutica, ma richiedente per la preparazione tempo assai lungo, e cura speciale, mentre potendolo avere pronto a qualsiasi bisogno, e sotto la comoda ed aggradevole forma di Pasticche *dosate*, può benissimo giovarsene quando lo creda del caso variandone la dose secondo l'età od altro, la quale non sorpassa di solito il numero di tre al giorno per gli adulti, e di tre mezze per i ragazzi ripartitamente, un'ora almeno prima o dopo i pasti.

Ogni vera **Pastiglia Della Chiara** porta impresso il nome del Preparatore, ed ogni pacchetto di 12, porta timbro e firma dello stesso, nonchè la marca di fabbrica depositata a scanso di falsificazioni.

I signori Farmacisti soltanto sono autorizzati alla vendita di questa Specialità, con le norme che la Legge prescrive per la vendita dei farmachi.

A questi soltanto, nonchè ai Negozianti abilitati o della vendita si faranno le spedizioni. I signori consumatori dovranno rivolgersi d'ora in avanti al proprio farmacista.

Deposito principale per Udine e Provincia Farmacia COMESSATTI.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di forma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' IMPRESA DI PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.29 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.31 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 p.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.36 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.44 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flaconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall' **Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

AVVISO

MAGAZZINO MANIFATTURE

ANNIBALE D'ORLANDO

UDINE - Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle - UDINE

Stagione Primaverile

Grosse partite stoffe da uomo sono acquistate dal sunnominato proprietario. E ciò per grande speculazione allo scopo di smerciare a prezzi realmente eccezionali.

Tutto quest'emporio di merce è d'assoluta novità, floridissima non appena sortita dalle primarie Fabbriche Nazionali ed estere. Ed accertasi che l'incantevole assortimento appagherà il più difficile amatore del bello e del buono.

Straordinari vantaggi otterranno i compratori stante alla positiva realtà dei bassi prezzi.

Chiunque non crede a quanto si asserisce potrà recarsi sopra luogo ad esaminare, osservare con tutta comodità onde capacitarsi delle vere facilitazioni che la ditta si vanta di praticare.

Le vendite si principieranno a partire dal 1° marzo p. v.

Si eseguisce qualunque lavoro sopra misura in 24 ore.

Taglio garantito e moderno su figurino di giornata.

Angolo Via Paolo Canciani e Poscolle

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Specialità stoffe da uomo — Grande ribasso

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elixir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Da L. 5 ridotto a L. 3

Un tesoro indispensabile a tutti e benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

Specchio per la gioventù

appena sortita dalla stampa riveduta ed ampliata.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più cent. 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore P. E. Singer Milano Viale Venezia 28.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottigl abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Alle brave Massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. **60** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della « Pantocolla indiana », che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire **1** la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.

Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e L. **1** per scatola.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **3** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l'Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.

Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' «Iris florenti» che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50.**

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. **2.**

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enautica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. **1.**

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.